

## Scuola, si parte con il diploma in 4 anni

*Diploma in quattro anni, si parte. Gli istituti tecnici e i licei interessati alla sperimentazione avviata dalla ministra dell'istruzione, Valeria Fedeli, hanno tempo da oggi fino al 13 novembre per presentare le loro candidature. Sono 100 i posti a disposizione in tutta Italia per il prossimo anno scolastico. La precedente sperimentazione, avviata dalla ministra Mariastella Gelmini, aveva riguardato 12 scuole. Ora il progetto si allarga e adotta parametri nuovi in base ai quali le scuole saranno selezionate e valutate nel successivo percorso dei quattro anni. Il bando, firmato ieri, prevede che le scuole assicurino agli studenti il raggiungimento delle stesse competenze previste per il quinto anno di corso, nel rispetto delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida. Ciascuna istituzione scolastica potrà presentare il progetto per una sola sezione, a partire dalla classe prima, e per un solo indirizzo di studio. La candidatura potrà essere presentata solo dopo aver ottenuto il consenso degli organi collegiali. Dovranno essere definiti «quadri orari annuali e settimanali per ciascuna disciplina di studio e per ciascun anno di corso, con il ricorso alla flessibilità didattica e organizzativa consentita dall'autonomia scolastica, alla didattica laboratoriale e all'utilizzo di tutte le risorse professionali e strumentali disponibili», precisa il bando. I genitori degli studenti della classe che farà cinque anni in quattro dovranno aver presentato domanda specifica di iscrizione. «Il progetto indica, pena esclusione dalla procedura di selezione, i criteri di priorità deliberati dal Consiglio di istituto da applicare in caso di eccedenza di richieste di iscrizione». Un'apposita commissione tecnica valuterà i progetti presentanti dalle scuole, dando priorità al livello di innovazione della didattica e dell'organizzazione. Nel corso del quadriennio, un Comitato scientifico nazionale predisporrà annualmente una relazione che sarà trasmessa al Consiglio superiore della pubblica istruzione. A livello regionale, invece, saranno istituiti i Comitati scientifici regionali che dovranno valutare gli esiti della sperimentazione, di anno in anno, da inviare al Comitato scientifico nazionale.*



Il bando sul sito  
[www.italiaoggi.it/](http://www.italiaoggi.it/)  
documenti

**Alessandra Ricciardi**

